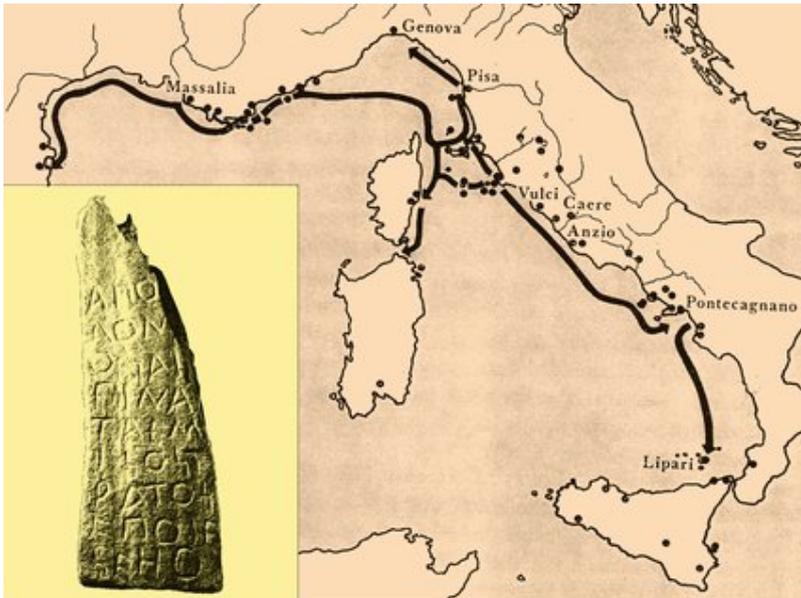


Venerdì 28 novembre 2008

Giornata di Studio

Porti nell'Italia antica

*in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze
e la Soprintendenza al Patrimonio Archeologico della Toscana.*



Gli scrittori antichi sono concordi nel sostenere che nell'antichità il grande commercio si svolgeva via mare e che un prodotto aveva un valore di mercato tanto più alto quanto più il luogo di produzione fosse vicino a quello di smistamento. Ed ovvio che un movimento di questo genere comporta la presenza di porti o luoghi di attracco, che in genere si trovavano in insenature naturali o alla foce di un fiume. I porti rientravano in quei servizi che una comunità urbana creava per sé, erano controllati dalla stessa comunità e di norma erano distanti dall'area abitativa qualche chilometro; nell'aspetto urbanistico erano quartieri con una destinazione precisa, quella commerciale. La loro articolazione prevedeva strutture come moli, punti di attracco, luoghi di carico e scarico, zone di vendita, darsene, ma anche

infrastrutture come magazzini, agenzie, santuari. L'ultimo aspetto è un elemento distintivo e qualificante di un porto antico: è il luogo dove effettivamente avvenivano gli scambi o i commerci, dove i mercanti offrivano alla divinità doni votivi dopo la conclusione di un affare andato a buon fine, dove erano ubicati i locali per la prostituzione sacra, dove venivano a contatto uomini di etnia e di cultura diverse, dove il processo di acculturazione era immediato, dove erano depositate le ricchezze della comunità (veri e propri *thesaurai*). In altre parole, attraverso il porto l'attività di commercio, che è un fatto proprio, assumeva una valenza religiosa.

9,30-13,00

Giovanangelo Camporeale: Porti e infrastrutture portuali in Etruria .

Giovanni Uggeri: I porti dell'alto Adriatico .

Adriano Maggiani: I porti dell'area ligure .

Light lunch

14.30-18.00

Stefano Bruni: Pisa: il porto e la scoperta delle navi .

Mario Iozzo: Porti e colonie greche nell'Italia meridionale .

Fulvia Lo Schiavo: Commercio marino nel medio Tirreno: Etruria e Sardegna .

**ACCESSO LIBERO SU PRENOTAZIONE FINO A DISPONIBILITÀ DI POSTI.
EVENTUALI VARIAZIONI SARANNO INDICATE SUL SITO WEB DELL'U.I.A.**

Per informazioni:

Tel. 055.57.02.16-57.15.03

Per prenotazioni:

Fax: 055.57.05.08

e_mail: segreteria@uiafirenze.com